



## ***In diocesi: Il cardinale ai nuovi diaconi: «Dio è fedele e non abbandona»***

12 novembre 2012



Celebrata nella basilica lateranense la Messa per la consacrazione di 11 alunni dei seminari diocesani. Il cardinale vicario: «A loro è chiesta santità di vita, coerenza evangelica e passione senza confini»

di Christian Giorgio

«**La Chiesa di Roma** si attende molto da voi». Queste le parole con cui il cardinale vicario Agostino Vallini ha accompagnato ieri, domenica 11 novembre, nella basilica di San Giovanni in Laterano, la consacrazione di undici nuovi diaconi. **(FOTO)** «Da diaconi – prosegue il cardinale - e fra qualche tempo da sacerdoti, voi sarete chiamati a stabilire relazioni pastorali con donne, uomini, con giovani, bambini, anziani. A tutti siete mandati come messaggeri dell'amore divino per accompagnarli a scoprire che Dio li ama, attraverso relazioni pastorali improntate a rapporti limpidi, cordiali dai tratti discreti e rispettosi». Un passaggio importante, quello celebrato nella cattedrale della Chiesa di Roma, sottolinea nell'omelia il cardinale vicario, soprattutto in un momento storico «caratterizzato solo da emozioni momentanee in cui gli impegni definitivi fanno paura. Non sia così per voi che vi impegnate con Dio: Dio è fedele, Dio non abbandona mai e come l'apostolo Paolo possiate dire anche voi ogni giorno "Tutto posso in colui che mi dà forza"».

**Viene da Roma la gran** parte dei nuovi diaconi. Fra questi Francesco Panizzoli, 30 anni, e Giuseppe Tavolacci, di 35 anni, che provengono dal Seminario Maggiore; Fabio Vellucci, 34 anni, Paolo Marinelli, di 38 anni, e Simone Giovannella, di 29 anni, alunni del Collegio Diocesano Redemptoris Mater. Appartenenti allo stesso seminario anche Juan Miguel Jaso Exteberria, nato a Pamplona 35 anni fa, e il croato Ivan Mladineo, 27 anni. Sijo Jose Kuttikkattil, di 27 anni, e Prakash Marlapati Gnana, di 38 anni, invece provengono dall'India e sono allievi del Seminario del Divino Amore. Italiani, ancora, gli ultimi due diaconi, anche loro provenienti dal Maggiore: Giuseppe Conforti, di 43 anni, e Pierangelo Margiotta, di 32 anni rispettivamente di Matera e Tricase (Lecce). Undici giovani che si apprestano ad intraprendere la missione diaconale: una missione che il cardinale sottolinea essere «bella, grande e impegnativa. Ad essi - continua - è chiesta santità di vita, coerenza evangelica e passione senza confini. La Chiesa di Roma ha fiducia in loro ma i tempi che viviamo li espongono a non pochi pericoli, per questo devono essere attenti e vigilanti».

**Momento centrale della** celebrazione, l'imposizione delle mani del cardinale Vallini, che ha consacrato i giovani seminaristi, in una basilica, gremita di parenti, amici e membri della comunità cristiana che hanno accolto l'invito rivolto nei giorni scorsi dagli stessi ordinandi a tutta la comunità ecclesiale romana ad

accompagnarli in questo momento centrale del loro cammino verso la pienezza dell'ordinazione sacerdotale. «Mentre ero inginocchiato davanti al cardinale – dice Fabio Vellucci – ho sentito, attraverso le sue mani sulla mia testa, la presenza dello Spirito Santo che mi riempiva di gioia; tutto aveva senso in quel momento mentre passava davanti ai miei occhi tutta la mia esistenza, quella stessa che continuerò a dedicare a Cristo e ai miei fratelli».

**Alla fine della Messa** il cardinale Vallini ha voluto ringraziare e salutare tutti. «Siate tutti benedetti - ha detto ai nuovi diaconi e all'assemblea -. Grazie a tutti quelli che hanno cooperato a questa serata di benedizione». Quindi ai rettori e ai formatori dei seminari: «Grazie per aver accompagnato e guidato, corretto e consolato, incoraggiato e pregato per questi giovani. Noi tutti adesso abbiamo la responsabilità di accompagnarli nel sacerdozio e oltre». E poi, rivolto ai genitori: «Tutti i figli sono importanti e uguali ma un figlio chiamato ad essere diacono, sacerdote, pastore, porti nel vostro cuore non solo la gioia della gratitudine della vocazione ma anche l'impegno a seguirlo e dire: sii fedele al dono che Dio ti ha dato». Il cardinale Vallini ha concluso poi con un pensiero per il Papa: «Porterò il vostro saluto e la vostra preghiera al Santo Padre, affinché abbia consolazione innanzitutto dalla sua Chiesa di Roma che gli è sempre vicina e che vuole essere esemplare nella testimonianza della carità e dell'annuncio del Vangelo».